Si passò nel canale della Giudecca (1), ove si avvicinammo al caffè detto della calcina, che vedevasi pieno di gente, e al di fuori accerchiato di galanti signore e signori tutti seduti a godere il fresco. Noi fummo serviti di gelati stando fermi in barca.

Eccoci ora in faccia al molo. Qui godevasi di un' aria più vivace e si proseguirono i giri su e giù. I barcaioli della dama vollero qualche volta mostrar della bravura col tentar di superare nella loro arte qualche emulo vicino, e vi riuscirono. La notte già discendeva, ed io godevami molto di tale sollazzo, che alleviava di alquanto il mio ascoso disgusto. Io lo dichiaro questo uno dei più ameni e cari piaceri, che non si possono godere che nelle acque vaste e tranquille della veneta laguna.

Avvicinatici alquanto all'isola di san Giorgio, udii vicino alla sponda un barcaiolo che cantava delle ottave della Gerusalemme liberata. Qui mi ricordai che altrove aveva udito favellare della passione, che hanno i veneti gondolieri pel poema di Torquato. Ne discorsi colla dama, che mi confermò della verità di questa passione, la quale spesso arrivava all'entusiasmo. I barcaioli, ella mi aggiunse, cercano di apprendere a memoria tutto quel poema e moltissimi bene vi riescono. O quando remigano, o girano di notte le vie della città, o quando gozzovigliano nelle taverne, fanno

(1) In antico Spinalonga. Quanto al nome di Giudecca è probabile doversi al vestito di uso remoto, detto Giulecco con voce tolta dal turco od arabo linguaggio; ed era una specie di tonaca che arrivava fino alle ginocchia. I condannati a remigare nelle galere veneziane, i marinai mercantili, gli schiavi musulmani adoperavano detta veste. Siccome ogni via di Venezia era pressochè destinata all'esercizio di un dato lavoro, od alla vendita della tal manifattura; così nell'isola di Spinalonga si lavoravano i Giulecchi, dei quali anche se ne spediva gran quantità per il levante. Si aggiunga che spesso nella detta isola si tenevano dai veneziani gli schiavi e prigionieri turchi, che, come si è detto, vestivano del Giulecco. Quindi l'isola Giulecca, e poscia Giudecca.